

PROPOSTE E RICHIESTE AI RETTORI

Assemblea dei Rettori CRUI 23/6/2022

PREMESSO CHE

- le Università hanno il dovere di garantire a tutti coloro che lo desiderano e ne hanno i requisiti la possibilità di esercitare il **diritto allo studio universitario**;
- a tal fine possono assumere impegni per facilitare, attraverso apposite misure e agevolazioni, l'esercizio di questo diritto anche per **chi si trova in condizioni particolari** che precludono o rendono difficile la normale frequenza e l'espletamento dell'insieme delle attività previste per il percorso degli studi;
- da tempo diversi Atenei hanno avviato **esperienze** che, in forme diverse, garantiscono a detenuti e detenute di poter esercitare il diritto allo studio universitario;
- la Conferenza Nazionale dei Poli universitari penitenziari (istituita nel mese di aprile del 2018 presso la CRUI) ha avviato un proficuo lavoro di confronto, formalizzato in due **Protocolli di intesa**, con il **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria** (il DAP, che gestisce il sistema penitenziario degli adulti) e con il **Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità** (il DGMC, responsabile degli Istituti penali minorili - che oggi contengono anche giovani adulti, fino a 25 anni - e degli Uffici per l'esecuzione penale esterna) e di **Linee guida** che fissano le modalità della presenza e dell'impegno delle Università negli Istituti e i relativi obblighi;
- la Conferenza ha insieme perseguito l'obiettivo di favorire **scambi e confronti tra gli Atenei** sulle condizioni in cui tali impegni si sviluppano, evidenziando alcune esigenze e definendo i requisiti minimi che possono consentire di **costituire una rete strutturale e funzionale di Poli** per la didattica carceraria;
- la stessa conferenza – come previsto nel proprio Statuto – svolge attività di promozione, riflessione e indirizzo del **sistema universitario nazionale** e dei **singoli atenei** in merito alla garanzia del diritto allo studio universitario delle persone detenute, in esecuzione penale esterna o sottoposte all'esecuzione di misure di sicurezza detentive.

LA CNUPP CHIEDE AI RETTORI DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE DI CONVENIRE SUI SEGUENTI PUNTI QUALIFICANTI L'IMPEGNO NELLE ISTITUZIONI PENITENZIARIE

1. Ai detenuti e alle detenute che, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, intendano immatricolarsi o siano iscritti a corsi universitari, è offerta l'opportunità di iscrizione ai **tutti i Corsi di laurea** (triennali, magistrali e a ciclo unico) e – ove ricorrano le condizioni di accesso – alla **formazione superiore** (Master, Dottorati), rispettandone gli interessi di studio e formazione, con il solo limite di quelli che richiedono condizioni strutturali che non si possono realizzare in ambito carcerario (ad esempio laboratori altamente specializzati o tirocini in servizi o strutture esterne).
2. Destinatari degli impegni, delle tutele e delle attività formative qui indicati (che debbono trovare collocazione nei Regolamenti di Ateneo) sono **sia i detenuti e gli internati**, italiani e stranieri, presenti negli Istituti penitenziari (indipendentemente dal regime cui sono sottoposti), **sia i soggetti in condizione di limitazione della libertà personale** (ad esempio in **detenzione domiciliare** o in **esecuzione penale esterna**) presenti sul territorio della Regione amministrativa in cui ricade la sede centrale dell'Università.
3. In relazione agli **stranieri privi di permesso di soggiorno**, la presenza in Italia per l'esecuzione della pena è considerata come presenza legale, e quindi dà titolo all'iscrizione all'Università. A tale scopo il certificato di detenzione è sostitutivo del documento di residenza.
4. Lo status di appartenenza al Polo Universitario Penitenziario è mantenuto, in ordine alle agevolazioni previste, anche agli studenti detenuti che, avendo iniziato il percorso di studi in carcere, accedano alle **misure alternative**.
5. Lo status di appartenenza al Polo Universitario Penitenziario è mantenuto altresì a persone che **abbiano scontato la pena**, fino alla conclusione regolare (in corso) del corso di studio, con possibilità di estensione, previa autorizzazione del Rettore o del suo Delegato, fino ad un anno fuori corso per i corsi di laurea magistrale e due anni fuori corso per i corsi di laurea triennale e a ciclo unico.
6. Per quanto riguarda le tasse d'immatricolazione e iscrizione, le Università garantiscono agli studenti afferenti ai PUP un **regime di tassazione equo e commisurato alle condizioni economiche** di chi si trova in regime di detenzione, definendo quindi l'**allargamento della no-tax area** o **una tassa minima** e impegnandosi a eliminare le **tasse accessorie** (di trasferimento, di laurea, ecc.), fatte salve le imposte di bollo. Tali condizioni di particolare favore possono essere sottoposte a vincoli di impegno minimo di CFU acquisiti per anno accademico.
7. Gli atenei esonerano totalmente dal pagamento del contributo unico di iscrizione gli **studenti detenuti ammessi al patrocinio a spese dello Stato** (anche se non presentano ISEE, facendo fede i documenti per la concessione del patrocinio gratuito). In tal caso gli studenti sono tenuti al solo versamento dell'imposta di bollo virtuale.

8. La **didattica carceraria** e gli adempimenti relativi a **test di accesso, esami di profitto e prove finali sono garantiti** adottando metodiche formative, strumenti didattici e modalità di valutazione flessibili, che considerino le condizioni specifiche dell'utenza studentesca in regime di detenzione, fermi restando i limiti e le condizioni di sicurezza indicate dall'Amministrazione Penitenziaria.
9. A tal fine è compito dei **Dipartimenti** interessati – in accordo con il Delegato del Rettore – definire le forme organizzative utili e promuovere il coinvolgimento dei docenti e di altro personale necessari a perseguire tali finalità, assumendo tale impegno come componente dell'impegno didattico di Dipartimento.
10. Le Università si impegnano a implementare, nei limiti delle risorse disponibili e attraverso specifici accordi con le Direzioni degli Istituti, i servizi di **didattica a distanza ed e-learning** a beneficio degli studenti afferenti ai PUP.
11. Le Università, in accordo col DAP e i PRAP, facilitano le **procedure di trasferimento** da un ateneo ad un altro e la ricostruzione e la prosecuzione della carriera accademica, sia per gli studenti detenuti che lo richiedano, sia per quelli sottoposti a trasferimento non richiesto durante il corso degli studi universitari.

SUL PIANO ORGANIZZATIVO, LA CNUPP CHIEDE AI RETTORI DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE DI IMPEGNARSI A

1. **Estendere la rete dei Poli** Universitari con il coinvolgimento di Atenei al momento non impegnati ad offrire opportunità a studenti detenuti (assicurando almeno un Polo per Regione).
2. Realizzare, a tal fine, adeguate e omogenee **forme di convenzionamento** tra Università e singoli Istituti penitenziari e/o Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria e gli Uffici per l'esecuzione penale esterna (UEPE), sulla base dei modelli che la CNUPP ha definito con il DAP;
3. Garantire alcuni **requisiti minimi di organizzazione interna:**
 - a) presenza in ogni Università della figura del **Delegato del Rettore** (o comunque di un Responsabile formalizzato) per il diritto allo studio delle persone private della libertà;
 - b) presenza in ogni Università di un **referente amministrativo** che sostenga e collabori con il Delegato nei rapporti con i diversi uffici dell'Amministrazione di Ateneo coinvolti nella gestione dei Poli e dei percorsi degli studenti;
 - c) creazione di un **gruppo di responsabili per il coordinamento delle attività didattiche** (a livello di dipartimenti o di altre strutture);
 - d) **riconoscimento formale dell'impegno** di docenti e del personale amministrativo implicato, superando il mero ricorso alle disponibilità individuali e al volontariato;
 - e) attivazione di forme di **tutorato dedicato** attraverso, ad esempio, contratti ad hoc o la messa a disposizione di borse di supporto alla didattica o di volontari di servizio civile;

- f) impegno per il **reperimento delle risorse necessarie** al funzionamento del Polo (tutorato, libri, materiale didattico, computer, ecc.) e a garantire la copertura dei costi per spostamenti negli istituti penitenziari dislocati in luoghi diversi dalla sede dell'Università, di docenti e di altro personale.
4. **Comunicare all'esterno**, anche facendo ricorso ai nuovi mezzi di informazione online e possibilmente dotandosi di una pagina web dedicata, tutte le attività inerenti la presenza e il funzionamento del polo universitario penitenziario.

LA CNUPP AFFERMA INFINE LA RILEVANZA DELL'IMPEGNO DEGLI ATENEI ITALIANI NEL

1. sostenere **l'attenzione della comunità accademica** a un contesto, quello degli istituti penitenziari, e una problematica, quella delle condizioni delle persone private della libertà, facendone oggetto di **studi e ricerche scientifiche**, sotto differenti prospettive disciplinari, anche accogliendo sollecitazioni che provengano dalle stesse Amministrazioni interessate a riflettere su aspetti problematici del sistema e individuare orientamenti che li affrontino adeguatamente;
2. offrire opportunità di **formazione o aggiornamento del personale penitenziario, dell'esecuzione penale esterna e dei Centri per la giustizia minorile**, sulla base di accordi con l'Amministrazione penitenziaria a livello centrale (DAP e DGMC) e decentrato (PRAP, UEPE e CGM);
3. definire possibilità di **accoglienza di imputati adulti in messa alla prova per l'effettuazione, presso proprie strutture, di lavori di pubblica utilità**, previa stipula di convenzione con i Tribunali ordinari del territorio, alla luce della Convenzione Quadro tra il Ministero della Giustizia e la CRUI, stipulata il 27 gennaio 2016;
4. contribuire, attraverso **iniziative culturali per i detenuti anche non iscritti** all'università, alla loro crescita e alla possibilità di comprensione di aspetti diversi della società, delle scienze, della cultura, consentendo loro di mantenere aperta «una finestra sul mondo»;
5. accompagnare e **sostenere** con studi, iniziative di formazione, consulenze, **le realtà associative di terzo settore, il volontariato e le istituzioni che** a vario titolo **operano in carcere** come impegno di *public engagement*, di Terza missione.